ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	18 —	9.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna Illustrata	6 —	3.50	— —	10 —	6 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	20 —	10.50	5.50	45 —	22 —	11.50
Tribuna e [illegible]	21 —	11 —	5.75	43 —	21 50	11 25
Tribuna, Tribuna Ill. e [illegible]	25 —	13 —	6.75	51 —	25 —	12 25
Tribuna Illustrata e [illegible]	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. — Direzione ed Amministrazione Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

[illegible] Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 69 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 10 Settembre 1917 — ROMA — Lunedì 10 Settembre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 250

Le metodiche azioni inglesi in Francia

I Portoghesi alla difesa di Nouvechapelle

(Dal nostro inviato speciale)

DAL FRONTE BRITANNICO (Settembre).

I comunicati britannici, da alcuni giorni, incominciano così: « Anche oggi ha molto piovuto »; oppure: « Il tempo è variabilissimo ». C'è molta concisione militare e molta educazione inglese in questo premesse. Uno scrittore d'un altro paese, che non badasse tanto alla correttezza delle espressioni nè alla brevità imposta dall'argomento, direbbe: « Sul fronte britannico piove maledettamente, piove infamemente. Il tempo, nel nord della Francia, è semplicemente ributtante. L'armata inglese non ha più un unico nemico davanti a sè, ne ha due, ne ha tre: ha i tedeschi, ha la pioggia, ha il fango. La pioggia non cessa mai, il fango diventa sempre più invadente, sempre più perfido ». Ed egli non darebbe che una pallidissima idea della realtà.

Da una settimana, da un mese, da quando l'estate è incominciata, qui non fa che diluviare. Se il sole ha fatta qualche fugace apparizione, coloro che se ne sono compiaciuti hanno poi scontata la loro breve gioia vivendo intere giornate e lunghe notti sotto interminabili rovesci d'acqua. Vi sono state tutte le varietà del cattivo tempo: le pioggerelle silenziose, minute, quasi invisibili, uggiose, che son durate ore e ore ed hanno inzuppato strade, campi e boscaglie; i temporali veementi che hanno inondato ogni cosa e formato rigagnoli, torrentelli, pozze, allagamenti; infine, or è qualche giorno, un uragano diabolico che ha atterrato alberi e dispersi i covoni del grano, che ha fatto straripare i fossi ed ha convertito vaste zone in distese di pantano. Pensate che vita tediosa è quella dei soldati che attendono il momento per un'offensiva; e che pena, che irritante fatica debbono sopportare le truppe che ogni sera sono costrette ad attraversare chilometri di terreno fangoso per raggiungere le trincee di prima linea, ed eseguire riparazioni, e tenersi pronte a sostenere attacchi e contrattacchi.

In tali condizioni riesce quasi impossibile all'Armata britannica d'intraprendere operazioni importanti. E' un periodo di attesa, questo. Forse anche il nemico è rassegnato a non muoversi finchè gli attuali fenomeni atmosferici non cessino. E' probabile che esso, più che aspettare per attaccare, aspetti di essere attaccato. Ma, di tanto in tanto, è assalito dalla smania di fare qualche cosa di sensazionale. Anche di recente tentò un colpo davanti a Neuvechapelle.

Fu circa venti notti or sono. Dopo una breve preparazione d'artiglieria, i tedeschi si slanciarono sulla prima linea di trincee che separa le rovine del villaggio francese dalla « no man 's land », supponendo di poter raggiungere Neuvechapelle e di potersi fortificare fra le sue macerie. L'operazione non presentava apparentemente grandi difficoltà: il tratto da attraversare era piccolo, la difesa della zona da occupare non poteva essere formidabile poichè gl'inglesi l'avevano affidata alle truppe portoghesi che non hanno ancora molta esperienza guerresca, la stessa armata britannica non si doveva aspettare una tale sorpresa. E l'occupazione del villaggio avrebbe indubbiamente prodotto un'eccellente impressione. Di Neuvechapelle non esiste più una sola casa; tuttavia poter annunziare in un comunicato che, dopo tre anni, tale località era stata strappata al nemico, avrebbe fatto chi sa quale effetto. Ma la faccenda andò in modo del tutto diverso da quello che i tedeschi avevano immaginato. I soldati portoghesi non si lasciarono sorprendere, le mitragliatrici sbarrarono la via agli assalitori e questi dovettero abbandonare quasi subito l'arrischiata impresa. Che le loro intenzioni fossero serie fu dimostrato non solo dalla quantità d'uomini che parteciparono all'attacco ma anche dall'abbondanza dei viveri trovati sui prigionieri. Le truppe impegnate in quell'azione avevano evidentemente calcolato di dover stare vari giorni in posizioni non molto comode da conservare.

Nel punto in cui venne eseguito il tentativo esistono ancora molte traccie della battaglia notturna. Le trincee sono state qua e là sconvolte; il terreno è sparso di buche prodotte dalle esplosioni; si diguazza in un pantano sinistramente disseminato di rottami; si vedono sacchi di terra sventrati, scheggie di bombe, cartuccie di razzi che servirono ad illuminare il combattimento, rifugi devastati, cadaveri mal sepolti. La battaglia dovette essere fulminea, intensa, accanita, sanguinosa. Ma lo scheletro di Neuvechapelle è rimasto nelle mani degli Alleati.

I soldati portoghesi hanno riparata una buona parte delle trincee abbattute. Fieri dello scacco inflitto al nemico vanno ripetendo:

— *O ataque foi duro mas os « Boches » não passaram!*

Un giovane ufficiale, elegante, distintissimo, col monocolo bene incastrato nell'orbita, mi condusse a vedere un grande Crocefisso rimasto intatto fra le rovine di Neuvechapelle, dicendo con quel sorriso intelligente che fa assomigliare gli uomini dell'estrema punta dell'Europa agli italiani delle provincie del Mezzogiorno:

— *Não lhes parece um milagre...?* Non vi sembra un miracolo?

La visita che lo Stato Maggiore britannico ha permesso ad un collega ed a me di fare nei dintorni di Armentières mi ha così offerta l'opportunità di rimanere qualche poco fra le truppe portoghesi. Fino dal loro arrivo al fronte inglese i soldati della giovane Repubblica furono sottoposti ad una dura prova: essendo giunti in febbraio, soffersero i rigori d'un inverno eccezionalmente gelido. Fu per quei nuovi combattenti una specie di prova del fuoco al rovescio. Ma il portoghese s'adatta facilmente a tutti i climi: da quello torrido dell'Africa a quello umido, rigido, detestabile di questa regione che ora è di continuo perturbata in mille maniere e per ogni verso. Alle truppe comandate dal generale Tamagnini — il generalissimo dell'Armata del Portogallo — nulla è mancato perchè possano farsi un'idea della guerra attuale: esse sono state tormentate dalle intemperie, sono state bombardate con piccoli e grossi calibri, sono state attaccate da aeroplani, sono state perseguitate coi gas velenosi. Per fino le bombe di gas invisibili furono esperimentate a loro spese. Tre giorni dopo una pioggia di proiettili che avevano esploso senza molto fracasso e senza aver prodotto molti danni, tra le file portoghesi si ebbero numerosissimi casi d'intossicazione. Era l'effetto d'una nuova invenzione tedesca.

Adesso anche quest'esercito di soldatini silenziosi, agili, snelli, dalla carnagione abbronzata, che indossava un'uniforme un po' assomigliante a quella dei soldati nostri e che hanno nelle pupille brune tutte le tonalità della tristezza e della nostalgia: anche quest'esercito che arrivò dal paese del sole, sta pazientando sotto le pioggie, sul fango e nell'umidità.

La vittoria, disse un generale giapponese, è di quel combattente che sa soffrire un quarto d'ora di più del proprio avversario. Qui si direbbe che debba essere di chi saprà meglio assuefarsi alla stagione perversa.

Le truppe britanniche sopportano intanto meravigliosamente i disagi causati dal cattivo tempo. Questa moltitudine di uniformi « caki » sembra divenire sempre più omogenea, sempre più compatta, sempre più forte, sempre più temibile. Ogni volta che io mi trovo tra questo formidabile esercito che, fino dal principio del conflitto europeo, si riversò sul Continente come un largo fiotto umano, poi, a poco a poco, s'ingrossò e non s'arrestò mai ed ancora dilaga in Francia come il torrente di lava d'un vulcano in eruzione, portando con sè tonnellate d'approvvigionamenti e tonnellate di munizioni, migliaia di fucili e migliaia di mitragliatrici, centinaia di cannoni e centinaia d'aeroplani; ogni volta che si rinnova per i miei occhi tale spettacolosa visione, ho l'impressione che questa fiumana composta di differenti popoli debba un giorno o l'altro, in un supremo impeto lungamente meditato e preparato, aver ragione del nemico. L'armata britannica potrà mancare, forse, dell'ardore sentito da chi difende il proprio territorio; non avrà forse gli slanci focosi di certe altre armate. Essa ha una psiche per noi inafferrabile. Ma ha la forza numerica, ha la tenacia, ha la volontà, ha l'impassibilità, ha la resistenza. Inglesi, scozzesi, irlandesi, canadesi, australiani, indiani sono le parti d'un colossale meccanismo che si è sempre più perfezionato e sempre più si è ingigantito, che non si è mai fermato nè mai si è incagliato, e che pian piano, con regolarità, con metodo, con un suo ritmo possente, avanza, preme, abbatte, uccide, riconquista.

Dirò, prossimamente, come codesta azione si vada svolgendo. E' un'azione titanica, che non si può scorgere, capire e descrivere d'un sol colpo. E' un lavoro così gigantesco, che nulla riesce a paralizzarlo: nè gli sforzi disperati del nemico, nè le difficoltà del terreno, nè le insidie meteorologiche.

Anche quando fa un tempo infernale, i comunicati britannici, dopo aver premesso che piove, danno una lista di prigionieri tedeschi e annunziano qualche piccolo, brillante fatto d'armi.

I grandi macchinari funzionano sempre utilmente.

C. G. Sarti.

Violenti combattimenti sulla Mosa

800 prigionieri tedeschi

PARIGI, 8 (ore 23). — *Nella Champagne ad est della strada Saint Hilaire-Saint Souplet nostri distaccamenti penetrarono in una trincea tedesca, distrussero numerosi ricoveri.*

Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe attaccarono stamane le linee nemiche su un fronte di due chilometri e mezzo nel settore del bosco di Fosses e del bosco di Caurières. L'operazione riuscì perfettamente.

Allargammo le nostre posizioni a nord del bosco di Fosses, conquistammo il bosco Le Chaume, interamente, e la linea della cresta che domina il bosco di Caurières.

PARIGI, 9, (ore 15). — *Durante la notte nostri reparti eseguirono vari colpi di mano nelle linee tedesche, specialmente verso la fattoria di La Royère, ad est di Reims e nella regione di Maison de Champagne. Abbiamo riportato materiale e un certo numero di prigionieri.*

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi lanciarono violenti contrattacchi sulle posizioni da noi conquistate ieri nel settore Bosco di Fosses-Bosco di Caurières. I tentativi nemici furono infranti dai nostri fuochi che inflissero gravi perdite agli assalitori. In alcuni punti del fronte d'attacco avvennero combattimenti. Le nostre truppe resistettero energicamente e dopo alternative di avanzate e di indietreggiamenti mantennero le loro posizioni. La cifra dei prigionieri da noi fatti nella giornata dell'8 raggiunge circa gli 800. Nostre ricognizioni spinte dinanzi al bosco di Fosses valutano a circa un migliaio il numero dei cadaveri nemici rimasti dinanzi alle nostre linee in questa regione.

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del Principe Rupprecht di Baviera: *Spessa nebbia ostacolò l'attività di combattimento nella parte settentrionale del fronte delle Fiandre.*

Dalla Foresta di Houthoulst fino al Canale Ypres-Comines il fuoco ebbe temporaneamente una grande violenza.

Vari attacchi di ricognizione inglesi furono respinti.

Gruppo del Principe ereditario germanico: *Dinanzi a Verdun ieri il combattimento di artiglieria continuò. Sulla riva orientale della Mosa il fuoco di artiglieria divenne intenso varie volte fino a fuoco tambureggiante.*

Poco prima del cadere della notte un attacco francese fu sferrato fra Samogneux e la strada Beaumont-Vacherauville su una lunghezza di tre chilometri e mezzo. Non riuscì contro la nostra fanteria e contro il fuoco di difesa dell'artiglieria. Le sue ondate d'assalto, seguite immediatamente da forti riserve, furono respinte. Là dove penetrarono nelle nostre posizioni, le nostre truppe di combattimento le respinsero con un contrattacco.

Durante la notte continuò la violenza del fuoco e stamane un più violento fuoco tambureggiante si estese nuovamente da Beaumont fino a Bezonvaux.

In Macedonia

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 7 corr. dice:

Sullo Struma scontri di pattuglie nella regione di Doiran e verso Karasinanci, sei chilometri a sud di Ghergheli. Lotta assai violenta da ambo le parti fra i laghi di Prespa e di Ochrida. Prosegue la lotta pel possesso degli elementi di trincee russe ove il nemico riuscì a prender piede nella giornata del 5 corr.

SALONICCO, 9. — *Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo in data 8 corr. dice:*

I nostri velivoli hanno lanciato con successo bombe su obbiettivi militari nemici, causando un incendio negli accampamenti nemici di Alkari.

Nell'Africa orientale

LONDRA, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa Orientale tedesca dice:

Nella regione occidentale, continuando da Luponbe l'inseguimento dei tedeschi, li scacciammo da M'Peposi, a 65 miglia a sud-ovest di Mahenge, e occupammo Mallnjo a 18 miglia a nord-nord-est di M'Peposi. Presso M'Pondas attaccammo i tedeschi, poi respingemmo vari contrattacchi infliggendo al nemico forti perdite.

LE DIMISSIONI DEL GABINETTO FRANCESE

L'incarico rinnovato a Ribot

La crisi sarà risolta stasera?

PARIGI, 8 (Ritardata).

Il Presidente della Camera, Deschanel, e il Presidente del Senato, Dubost, sono tornati a Parigi.

Il Presidente del Consiglio, Ribot, ha consegnato al Presidente della Repubblica, Poincaré, le dimissioni del Gabinetto.

Poincaré, dopo avere conferito con Dubost e Deschanel, ha offerto a Ribot l'incarico di ricostituire il Ministero. Ribot ha accettato.

\+ + +

PARIGI, 9.

Ribot ha avuto stamane colloqui per la formazione del Gabinetto. Egli ha ricevuto Chaumet, Painlevé, Thomas e Thierry.

Si crede che la crisi sarà risolta stasera.

I milioni di Bolo Pascià

PARIGI, 9.

Il giudice istruttore si sforza di stabilire a quanto ascendeva la fortuna di Bolo Pascià prima della guerra, per vedere se egli realmente possedeva i milioni che durante la guerra ha distribuito a destra e a manca. Bolo Pascià insiste nel dichiarare che la sua fortuna è stata prodotta dalle felici speculazioni fatte colla dote di sua moglie. Ora occorre vedere se ha guadagnato tanti milioni per poterne investire cinque e mezzo nel *Journal* e parecchi altri in svariatissime imprese. Intanto i giornali fanno le inchieste per proprio conto sui precedenti di Bolo Pascià. E' risultato che egli realmente 14 anni fa fece un ricco matrimonio, sposando la vedova di un grande negoziante di vini di Bordeaux, che prima di sposarsi era conosciuta sulla scena dei caffè-concerti, col nome di Marcella Gay. Lo ammontare della sua dote varia. Alcuni giornali dicono che si trattava del semplice usufrutto di una rendita annua di 70 mila lire, altri dicono che Bolo Pascià venne in possesso dell'intero capitale ammontante a cinque e secondo altri a 10 milioni. Ora sorge la nuova accusa che Bolo Pascià sia stato uno dei principali fomentatori dei torbidi della Champagne del 1911, allorchè i vignaiuoli protestarono contro il Governo perchè non li proteggeva abbastanza contro le frodi.

Le proposte di pace della Germania

preannunciate da Michaelis

ZURIGO, 8.

Si ha da Vienna: Il Cancelliere dell'impero, Michaelis, che si trova a Stoccarda, ha ricevuto un redattore del *Neues Wiener Tagblatt*, il quale gli ha chiesto che cosa avverrà della Alsazia-Lorena, del Belgio, della Curlandia, della Lituania.

Il Cancelliere ha risposto: « Le cose stanno maturando. Fra non molto la Germania potrà formulare le sue condizioni di pace. Allora si dovrebbe parlare di questi territori. Quanto alla situazione dell'Alsazia-Lorena, mi sono impegnato dinanzi alla Commissione del bilancio a sistemarla. Vi si lavora. Non è ancora deciso se l'Alsazia-Lorena sarà sparita o trasformata in Stato Confederato. »

La Commissione speciale del Reichstag presso il Cancelliere si radunerà lunedì per le ultime discussioni sulla risposta alla Nota del Papa, che sarà subito dopo redatta e spedita.

Il socialista bulgaro Didraw, ritornato a Sofia dopo una conferenza avuta a Vienna, dichiarò, secondo la *Vossische Zeitung*, che nei circoli politici viennesi si condividono i criteri del Pontefice sulla necessità di ricostituire la Serbia ed il Montenegro in uno Stato con sbocco al mare.

A Vienna ed a Berlino sarebbero già pronte le risposte alla Nota del Papa, che verrebbero seguite da altre note contenenti il pensiero dei governi delle potenze centrali sulle condizioni di pace.

Gli avvenimenti in Russia

L'evacuazione di Pietrogrado?

PIETROGRADO, 8.

La Rousskaja Volja annunzia il trasferimento del Consiglio di amministrazione della Banca di Stato a Nijni Novgorod. Anche la Direzione generale dell'artiglieria effettuerà lo stesso trasferimento.

La pena di morte ristabilita

Una Commissione speciale creata al Ministero della Guerra, ha redatto un progetto che sarà sottoposto al Consiglio dei ministri, per il ristabilimento della pena di morte all'interno per gli stessi delitti puniti con tale pena al fronte.

La situazione al fronte è difficilissima

Il ministro Savinkoff ha segnalato al Presidente del Consiglio, Kerensky, che la situazione sul fronte è difficilissima, ma non disperata.

Egli rileva la necessità di riorganizzare il Quartier generale.

I russi in rotta oltre Valdenrode

LONDRA, 9.

Attraverso la breccia aperta nella fronte russa ad Uxkull, i tedeschi hanno spinto innanzi le loro artiglierie pesanti e i migliori reggimenti di fanteria avanzano verso nord con rapidità travolgente che fa ricordare al corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietrogrado l'irruzione delle falangi di Mackensen in Galizia. I tedeschi avanzano a marcie forzate, appoggiati da un fuoco formidabile. I russi, sfibrati dalla propaganda rivoluzionaria di lunghi mesi, retrocedono. Alcuni reggimenti si battono con la pertinacia che fece in altri tempi famoso l'esercito russo, ma la coordinazione delle forze tra le varie unità è deficiente e molti reggimenti si sfasciano nel momento critico provocando il tracollo dell'intera linea di difesa.

Secondo le ultime notizie, la ritirata, che era proceduta con qualche ordine fino a Valdenrode, si è mutata adesso in una fuga precipitosa, ciò che ha permesso ai tedeschi di sfondare nuovamente il fronte russo per una distanza di circa 14 chilometri. Tuttavia non solo il Comando è riuscito a salvare il grosso delle truppe, ma si spera di potere ancora arrestare l'avanzata del nemico mediante uno sforzo disperato, proporzionato alla enormità della catastrofe.

Non vi è qui persona intelligente e colta che non ne sia costernata e vergognosa, meno, naturalmente, il « Soviet », il quale ha ancora delle frasi subdole di fronte all'odierna catastrofe.

L'azione tedesca verso Riga

PIETROGRADO, 9.

In seguito agli avvenimenti sul fronte di Riga, i tedeschi modificano l'aggruppamento delle loro truppe del fronte sud-occidentale. I migliori reggimenti, e quasi tutta la Guardia, vengono inviati verso nord.

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino:

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *Fra il Baltico e la Dwina, ad ovest di Wenden, presso Bending, Mitau e Neuhaudenhof la nostra cavalleria fu in contatto col nemico che si trincerava attivamente nella sua linea.*

Distaccamenti russi avanzati furono respinti su vari punti.

Sulla Dwina l'avversario sgombrò le posizioni a sud-est di Kokenhusen.

Coll'occupazione di Riga e delle teste di ponte di Friedrichstad e di Dwinsk i tedeschi hanno in mano il capolinea delle tre ferrovie russe che portano sul fronte Pernau-Walk e Pskow. Ciò che le loro armi non ottennero con grandi offensive, lo hanno ottenuto con la disgregazione dell'esercito russo. Non vi hanno impiegato grandi forze, oltre quelle che già avevano su quel fronte; ma ad ogni modo, nelle condizioni presenti quello tedesco è stato sempre uno sforzo, nel momento in cui le truppe germaniche mal reggono sia sul fronte occidentale, sia su quello italiano.

Ora non si può ritenere che, nelle odierne condizioni russe, specialmente sul tratto nord del loro fronte, possa l'avanzata tedesca essere arrestata per forza di armi dai russi. Un simile arresto può però verificarsi per le condizioni di forze, sul totale delle operazioni, che oggi sono a disposizione dei tedeschi. Si calcola che ben 500.000 uomini siano dalla Germania impegnati in questa sua azione più politica che militare. Essi non possono sperare nè viveri, nè rifornimenti avanzando in quel settore paludoso che separa la Dwina da Pietrogrado; come non possono sperare, anche occupata senza sforzo questa nuova parte di territorio russo, di mantenerla ed organizzarla senza le stesse e forse maggiori difficoltà di quelle incontrate in Polonia.

Un esame di questa mossa tedesca contro la Russia, oggi, sembra debba condurre alla conclusione che la politica tedesca, ancora una volta, si lasci trascinare da ragioni e speranze politiche ad azioni militari sproporzionate alle forze di cui dispone. Difatti, mentre accumula, racimolandole qua e là, forze forze contro Pietrogrado, ha delibato i fronti della Galizia e Bucovina e della Moldavia. Intanto la pressione anglo-francese e il successo italiano incombono sui fronti più minacciosi e logorano le forze principali austro-tedesche. Anche se questa azione tedesca potesse avere influenza sulle determinazioni russe, le condizioni politiche di quel paese non potrebbero dare tale affidamento alla Germania da permetterle di distrarre gran parte ancora di forze dal fronte orientale già fortemente depauperato.

Il Governo russo è oggi in stato di nuove possibili convulsioni, che ne potrebbero cambiare l'orientamento e le forze tedesche che vi si saranno inoltrate, difficilmente potrebbero tornare indietro per aiutare gli altri fronti. Riga è un successo per il suo porto, per il comando sul Mar Baltico, e perchè si presta a soddisfare vecchie aspirazioni tedesche su quella costa e su quel mare; ma non è tale fatto da modificare la situazione austro-tedesca di fronte all'Inghilterra, alla Francia, all'Italia ed all'America circa l'andamento militare della lotta. Le condizioni russe come hanno influito sulla durata della guerra fino a ieri, così e non maggiormente influiscono anche dopo la presa di Riga, della linea della Dwina e la marcia, se pure sarà loro possibile, dei tedeschi su Pietrogrado. Superare 500 chilometri con tutte le difficoltà logistiche e quelle che possono derivare da resistenze, anche poco tenaci, richiede molte forze e l'obbiettivo potrebbe rivelarsi di difficile raggiungimento, senza andare incontro a conseguenze deleterie su settori di maggior conto, ed a fatti che potrebbero rivestire maggiore decisione.

O. O.

Gli intrighi tedeschi in America

Una grave rivelazione di Lansing

WASHINGTON, 9.

Il Segretario di Stato fa la seguente dichiarazione:

Il Dipartimento di Stato si è assicurato il possesso di alcuni telegrammi del conte di Luxbourg, incaricato d'affari di Germania a Buenos Aires all'Ufficio degli affari esteri di Berlino, dispacci che, mi duole il dirlo, erano inviati da Buenos Aires dalla Legazione svedese come se fossero stati messaggi ufficiali svedesi ed erano diretti al Ministero degli Affari esteri di Stoccolma.

Ecco la traduzione del testo tedesco:

« Maggio 1917, n. 32. — Il Governo argentino rilascia ora le navi tedesche ed austriache sulle quali erano state sinora collocate guardie. In seguito alla soluzione dell'incidente del « Monte Pretegido » un grande cambiamento si è prodotto nel sentimento pubblico e il Governo nell'avvenire darà permessi per andare solo fino a Las Palmas. Chiedo che il vapore *Oran Guase* 31 gennaio (cioè partito il 31 gennaio) di 300 tonnellate e che si avvicina ora a Bordeaux per cambiare bandiera sia risparmiato possibilmente e sia affondato senza lasciarne traccia (Spurlor Versenkt). Firmato: Luxbourg ».

« 3 luglio 1917; n. 59. — Apprendo da fonte degna di fede che il Ministro supplente degli affari esteri, che è un noto anglofilo, ha dichiarato durante la seduta segreta del Senato che la Repubblica Argentina esigerebbe da Berlino la promessa di non più affondare navi argentine e che, nel caso in cui Berlino rifiutasse, le relazioni sarebbero rotte. Consiglio che si opponga un rifiuto ed eventualmente si faccia appello alla mediazione della Spagna. » — Firmato *Luxbourg*.

« 9 luglio 1917; n. 64. — Senza manifestare una tendenza a fare concessioni, aggiornate la risposta alla Nota argentina fino a che non riceviate nuovi rapporti. E' probabile un cambiamento di Ministero. Quanto ai vapori argentini, consiglio che vengano costretti a tornare al loro posto e che siano affondati senza lasciar traccia o che siano lasciati passare. Essi sono tutti di tonnellaggio minimo. » — Firmato: Luxbourg.

Grande impressione a Londra

LONDRA, 9.

Le rivelazioni del Segretario di Stato degli Stati Uniti Lansing provocano una grande impressione nella Gran Bretagna in tutti i circoli. L'Agenzia Reuter è informata che la Germania, trovandosi fin dalla dichiarazione di guerra priva di comunicazioni con i paesi stranieri, salvo quelli limitrofi, sembra che non abbia tardato a fare accettare al Ministero degli Affari Esteri di Stoccolma il compito di ufficio telegrafico ad uso proprio. Già da tre anni il Ministero degli Affari Esteri di Stoccolma sembra trasmettere regolarmente o almeno in modo continuo cablogrammi tedeschi in linguaggio cifrato tedesco sotto l'aspetto di messaggi governativi svedesi. Telegrammi in linguaggio convenzionale con la firma del Ministro degli Affari Esteri svedese furono indirizzati alle Legazioni svedesi di certi paesi stranieri e furono consegnati dalla Legazione svedese alla Legazione tedesca dello stesso paese. Questi messaggi erano in realtà messaggi tedeschi cifrati e la Legazione di Svezia compiva l'ufficio di semplice intermediario.

Viceversa i ministri tedeschi nei paesi stranieri telegrafavano a Berlino per il tramite del Ministro svedese che firmava e spediva i telegrammi come telegrammi governativi svedesi, indirizzati al Ministero degli Affari Esteri di Stoccolma, e questo Ministero ne curava la ritrasmissione a Berlino.

Gli aeroplani americani per l'Intesa

WASHINGTON, 9.

La Commissione per l'aviazione alla quale prendono parte i rappresentanti di tutti gli alleati, allo scopo di intensificare e facilitare la produzione dei velivoli di modelli uniformi, ha adottato una serie di tipi uniformi in acciaio e in alluminio. Sarà prossimamente adottato anche un motore tipo.

La fedeltà tedesca all'Imperatore

ZURIGO, 9.

L'Imperatore rispondendo a un indirizzo della Camera di Commercio di Lubecca scrive: « La fedeltà del popolo tedesco farà vacillare ogni tentativo per separare il popolo dal suo imperatore ». A questo proposito sembra che si voglia inscenare in Germania una manifestazione di fedeltà monarchica in risposta a Wilson. Si è lanciata la proposta di votare in tutte le riunioni un ordine del giorno proclamante l'attaccamento del popolo tedesco per il suo imperatore.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Lotta incessante sul nostro fronte

COMANDO SUPREMO, 9 Settembre 1917.

A nord di GORIZIA la lotta delle artiglierie prosegue incessante.

Sulla rimanente fronte consueta attività di fuoco e pattuglie.

GADORNA.

La fellonia austriaca

Una nuova gravissima violazione delle leggi e degli usi di guerra da parte degli austriaci viene denunziata nel seguente rapporto del Comando del 27.o Corpo d'Armata.

« Il 26 agosto questo comando era stato informato dal comando della 65.a divisione che il nemico, in un attacco notturno, aveva usato uniformi italiane. Richiesti maggiori e più esaurienti particolari, è risultato che la notte dal 25 al 26 corr. verso le ore 22.30 una compagnia d'assalto nemica infiltratasi cautamente in un bosco sulla sinistra del 2.o battaglione del 100. fanteria riuscì a penetrare sulla fronte occupata dalla 7.a compagnia e da una sezione di mitragliatrici. Molti degli austriaci parlavano italiano ed alcuni portavano il nostro elmetto ed avevano giubbe, pantaloni e fasce di foggia e di colore simili alle nostre. Respinto l'attacco, una diecina di questi austriaci rimasero nelle nostre linee per cercare nell'oscurità gli ufficiali ed uccideri. Un capitano e un sottotenente infatti caddero pugnalati. I soldati nemici, travestiti, fatti prigionieri vennero immediatamente fucilati per ordine del Comando del reggimento ».

Capello decora Toscanini

MILANO, 9. — Il generale Capello, comandante dell'armata vincitrice della Bainsizza, ha appuntato al petto di Arturo Toscanini, in una recente cerimonia alla fronte, la medaglia di argento al valore. E' stato detto come l'illustre maestro, salito sul monte appena espugnato e imbattutosi in una musica reggimentale, abbia afferrata la bacchetta e nella notte lunare, tra l'infuriare del bombardamento abbia diretto gli inni patriottici, le cui note giunsero vicino al nemico come una sfida e fecero levare grida di entusiasmo in tutte le file dei nostri. Ad un amico a Milano che gli aveva inviato le felicitazioni, Toscanini ha risposto con una lettera nella quale è detto: « La strana notizia ti avrà di certo dolcemente sorpreso, ma più sorpreso di tutti, credilo, sono io che ancora non so rimettermi dalla emozione violenta provata nella commovente cerimonia a cui ho assistito improvvisamente e inaspettatamente, attore e spettatore. Non so capacitarmi di avere meritato questo onore col più semplice e umile gesto in cui già stava racchiuso il più confortante dei beni: la certezza di recare un poco di gioia e di esultanza nel cuore di quei nostri cari e valorosi soldati. Allorchè il generale Capello mi decorò, e lo fece tra una gloria di bersaglieri, io non potei che piangere. Lui lo avrà tradotto in parole di umiltà e di riconoscenza. » Il maestro Toscanini si è incontrato col figlio Walter, che è ufficiale di artiglieria da campagna, con funzioni di ufficiale di collegamento nella prima linea.

La Missione anglo-americana al nostro fronte

ZONA DI GUERRA, 8.

La Missione anglo-americana ha visitato oggi la fronte del Medio Isonzo recandosi sull'altipiano di Bainsizza recentemente conquistato dalle nostre truppe e sulle posizioni italiane di fronte a Tolmino. Domani la Missione inizierà la visita della fronte trentina.

Il colonnello Monti caduto al fronte

MILANO, 9.

Giorni or sono cadeva gloriosamente sulle pendici settentrionali del monte..... il colonnello brigadiere Tommaso Monti. Nelle operazioni di offensiva in corso comandava la... brigata già distintasi in parecchi combattimenti. Combattendo alla testa della sua brigata egli per sette giorni consecutivi prese parte ai combattimenti accaniti del Monte Santo e di là dal Monte Santo. Fu una delle bandiere della sua brigata che sventolò per prima sulla contrastata vetta del Monte Santo. Ufficiale di intelligenza superiore e ben visto dai superiori, fu per molti anni insegnante di storia militare nella scuola di Modena.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

La festa nazionale brasiliana

RIO JANEIRO, 7.

L'anniversario dell'indipendenza del Brasile venne solennemente festeggiato in tutti gli Stati della Repubblica, dando luogo a manifestazioni di simpatia per i soldati dell'Intesa. Dopo l'odierna sfilata di 30 mila uomini dell'esercito e della marina innanzi al palazzo presidenziale seguiti da un corteo imponente formato dalle società di tiro, dalle scuole brasiliane e dalle corporazioni alleate, vi furono entusiastiche dimostrazioni dinanzi alle legazioni italiana, francese e inglese e all'ambasciata nord-americana. - (A. A.).

Intrighi tedeschi all'Argentina

BUENOS AIRES, 8.

L'opinione pubblica è indignata per la minaccia di nuovi scioperi, che attribuisce ad intrighi tedeschi. Il ministro dell'interno ha lungamente conferito con il presidente della Repubblica sulle misure da adottarsi per evitare la ripetizione dei fatti di Rosario. Il leader del partito socialista Juan Justo ha promesso al governo di usare tutta la sua influenza per evitare disordini ed attentati, affermando che da essi rifuggono i veri operai socialisti argentini e stranieri. - (A. A.).

Il Brasile non manda truppe in Europa.

RIO JANEIRO, 8.

In seguito a voci ripetute dell'invio in Europa di soldati brasiliani, il giornale A Noite ha intervistato in proposito il ministro degli esteri che ha dichiarato: [illegible] Brasile non invierà truppe in Europa [illegible] contribuiamo all'opera degli Alle[illegible] l'apertura dei porti alle loro navi [illegible] collaborazione delle nostre navi [illegible] e da guerra, nonchè con la for[illegible] prodotti alimentari e industria[illegible] soddisfa la stampa è, però, [illegible] le Cancellerie alleate, men[illegible] possono arruolarsi volont[illegible] dell'Intesa. - (A. A.)

INFORMAZIONI

Un' intervista del Papa smentita

L'*Osservatore Romano* pubblicherà una dichiarazione nella quale è detto che la intervista comparsa sul *Daily News*, a proposito della Nota pontificia della pace e delle altre questioni all'ordine del giorno è apocrifa. Il Papa non ha mai fatto ad alcuno, nè giornalista, nè diplomatico, dichiarazioni del genere.

L' onta di Canossa
Una lettera del conte Stolberg al Papa

ZURIGO, 8.

Il conte Alberto da Stolberg Wernigerode, membro della Camera dei Signori, ha diretto al papa la seguente lettera:

« Voi non siete il Padre comune dei credenti. La Germania protestante, l'Inghilterra, l'America, la Russia ortodossa, la Rumenia e la Bulgaria non vi possono riconoscere come loro Padre; e la Germania meno di ogni altra nazione; nella nostra storia uno dei punti più tristi è stata la influenza dissolvente del papato, che ci procurò l'onta di Canossa ».

Per le pensioni di guerra

Presso il Presidente del Consiglio, onorevole Boselli, ha avuto luogo una conferenza tra i ministri interessati ai servizi delle pensioni di guerra e la Commissione permanente nominata dal secondo Convegno Nazionale per le Pensioni di guerra.

Erano presenti il ministro della guerra, on. Giardino, il sottosegretario per il tesoro, on. Da Como; il sottosegretario per l'interno, on. Bonicelli. Per la Commissione intervennero l'on. Cabrini che rappresentava anche l'on. Luigi Rava, l'on. Sicconi e l'avv. Pardini, direttore del Consorzio di Assistenza ai lavoratori.

La Commissione ha espresso al Governo il più vivo compiacimento per la larghezza dei criteri ai quali si è inspirato il D. L. sulle pensioni di guerra pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 corr., augurando che anche gli altri voti espressi dal menzionato Convegno trovino sollecito e pieno accoglimento in prossimi provvedimenti, raccomandando che al decreto tengano immediatamente dietro le istruzioni per l'applicazione e quindi il coordinamento dei varii decreti sulla materia.

Si è svolta poi una lunga discussione sulle concrete proposte presentate dalla Commissione in merito alla procedura sia nei riguardi dei servizi centrali, sia in quelli dei servizi locali. Sono stati esaminati i primi felici risultati degli Uffici provinciali sorti in varie regioni per assistere i minori Comuni nella istruzione delle pratiche e si stabilirono gli accordi per consolidare ed estendere a tutto il Regno tali forme di assistenza ed agevolarne il funzionamento anche nei rapporti con le autorità militari.

L'on. Boselli ha riassunto e chiuso l'esame delle varie questioni constatando la perfetta concordia di propositi tra Governo e Commissione e riaffermando la decisa volontà del suo Ministero nel progressivo miglioramento di un così patriottico servizio.

Il Presidente del Consiglio, congedando la Commissione ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento per l'opera pratica che spiega il Consorzio Laziale, centro di propulsione di questa iniziativa.

La Croce Rossa italiana a Londra

LONDRA, 9.

Nella seduta plenaria del Comitato della Croce Rossa Italiana in Londra, la vice-presidente contessa Luigia Greppi ha presentato la relazione sul funzionamento della sezione.

La relazione rileva con riconoscenza la generosità del pubblico inglese che ha permesso di inviare tutti questi doni alla Croce Rossa in Italia, a sollievo dei nostri soldati feriti.

I buoni del tesoro del 1912

Col giorno 1. Ottobre 1917 scadrà il termine per il rimborso dei Buoni quinquennali del Tesoro 4 per cento emessi in virtù del Reale Decreto 3 ottobre 1912. I possessori dei detti Buoni dovranno indicare al Tesoro, entro il 15 settembre, la Sezione di Tesoreria Provinciale, presso la quale desiderano esigere il capitale ad essi dovuto.

Le requisizioni del grano

L'on. Gerini ha rivolto una interrogazione al Ministro dell'Interno per sapere se giustifichi e tolleri che, contrariamente alle assicurazioni date dal Commissariato dei Consumi, le Commissioni militari continuino a requisire il grano già rilasciato con opportune disposizioni ai contadini per il consumo annuale della famiglia.

Sessione straordinaria di esami nelle scuole medie

Con provvedimento in corso il ministro Ruffini ha disposto che a tutti indistintamente i candidati ad esami nelle scuole medie i quali prestino servizio militare o siano soggetti ad obblighi di servizio militare (fino alla classe 1900 inclusa) sia accordato il beneficio di una terza sessione di esami con tutti gli effetti legali.

Pertanto coloro, che già fruirono della sessione anticipata di marzo e di quella ordinaria estiva potranno presentarsi alla prossima sessione di ottobre, per ripetere le prove fallite, e per ottenere un esame superiore qualora ne abbiano diritto.

Coloro invece che rinunziarono alla sessione di luglio e che non godettero della sessione di marzo (riserbata agli appartenenti alla classe 1899 e precedenti) avranno questa terza sessione straordinaria, con valore retroattivo, nei primi mesi del 1918.

Tale provvedimento, mentre dà modo a tanti giovani di regolarizzare fin d'ora la loro condizione scolastica per poter poi attendere, scevri di ogni preoccupazione, all'adempimento dei loro doveri verso la Patria, servirà anche a facilitare l'ammissione ai corsi di aspirante allievo ufficiale per coloro che non sono ancora provvisti dei titoli di studio rispettivamente prescritti.

Emigrazione e trasporti

La sezione terza, Emigrazione e trasporti della Commissione Reale per i trattati di commercio, si è adunata ieri in due sedute sotto la Presidenza dell'on. Chimirri ed ha completato i suoi lavori. Essa si adunerà ancora una volta per coordinare le deliberazioni prese nel corso dei suoi lavori, che saranno presentate all'esame del Comitato permanente e quindi della Commissione plenaria.

Il rinvio delle aste per le rivendite di privative

E' imminente la pubblicazione di un decreto del ministro delle Finanze col quale si rinviano a sei mesi dopo la guerra le aste per la rinnovazione degli appalti delle rivendite di privative.

Automobili e benzina

Il Ministero delle Armi e Munizioni avendo accertato che una notevole quantità di benzina è impiegata per uso di automobili private da diporto, sottraendola ai pubblici servizi, ha determinato di adottare provvedimenti radicali per reprimere l'abuso e impedirà dal 15 settembre la circolazione delle automobili da [illegible].

I CAMBI

[illegible] del Cambio è stato fissato per [illegible] settembre a L. 147.44.

[illegible], 8. — Cambio medio ufficiale: Parigi [illegible] 13.57 — Londra 36.72 — Svizzera l're [illegible] — New York 7.70 — Buenos Aires [illegible] — Chèques su Italia 26.15.

Il riordinamento delle imposte dirette

Il Ministero delle Finanze comunica:

Coll'allegato F del decreto legislativo 9 novembre 1916, n. 1525 venne rimaneggiato il regime della imposta sui terreni e di quella sui redditi di ricchezza mobile.

Quanto alla imposta sui terreni fu adottato il criterio di conglobare in una nuova aliquota i decimi di guerra ed i centesimi addizionali, ma di non gravare i contribuenti di una quota d'imposta che calcolata in base all'8 % non superasse nel distretto d'agenzia le L. 50; rimasero così le aliquote dell'8.80 % per le quote non superiori a L. 10 e del 10 per cento per le quote comprese fra le L. 10.01 e le L. 50; mentre le quote superiori a L. 50 vennero classificate in tre categorie; quote da L. 50.01 a L. 300; quote da L. 300.01 a L. 500; quote superiori a L. 500; e le relative aliquote si vollero progressive; e cioè rispettivamente del 12, del 13 e del 14 %; questo per le provincie a nuovo catasto: per le provincie a vecchio catasto si disposero la proporzionale elevazione dei contingenti e la loro ripartizione in modo che i contribuenti risentissero l'aggravio nella stessa misura dei contribuenti delle altre provincie, e non fossero toccati quelli per quote fino a L. 50.

Quanto alla ricchezza mobile si preferì anzichè di elevare per alcune categorie l'aliquota del 20 %, modificare la base della riduzione del reddito netto al reddito imponibile: tale riduzione si tradusse in un aumento di 4 quarantesimi imponibili per la categoria A-2 e di 5 quarantesimi per le categorie B e C. Ma per rendere sempre più equa la distribuzione del carico, non si assoggettarono ad aumento i redditi collettivi di categoria C (stipendi degli impiegati di aziende commerciali e di corpi morali) e tutti i redditi netti di privati non superiori a L. 3000. Non essendosi poi allora volute aumentare le aliquote della imposta fabbricati, coll'allegato G dello stesso decreto si istituì un tributo, con vero e proprio carattere di diritto di guerra, da prelevarsi nella misura del 5 % sui redditi certi che i proprietari di case realizzassero colle riscossioni degli affitti: tale tributo era però fissato soltanto per l'anno 1917.

Essendosi ora riconosciuto necessario rinforzare per l'anno 1918 ed eventualmente per i successivi, il gettito dei tributi sui redditi, dacchè il credito dello Stato riposa tutto sul progresso delle entrate, con decreto deliberato nell'ultimo Consiglio dei Ministri e firmato oggi dal luogotenente si è provveduto ad un riordinamento delle imposte dirette, contenuto, si intende, nei limiti dei poteri straordinarii conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915.

Con tale decreto per l'imposta sui terreni, esclusi sempre da ogni nuovo aggravio i contribuenti di quote d'imposta non superiori a L. 50, si elevano dell'1 per cento le aliquote dei contribuenti per quote superiori, tenuto fermo l'assorbimento dei decimi di guerra e dei centesimi addizionali; è un onere troppo giustificato se si pensa che la guerra ha per scopo anche la difesa del territorio nazionale e quindi della proprietà fondiaria.

Analogamente, quanto all'imposta fabbricati, abolito il diritto di guerra sulle riscossioni, si dispone che le quote superiori a L. 15 vengano ripartite in tre categorie: quote da L. 15.01 a L. 30; quote da L. 30.01 a L. 200, e quote superiori si determinano rispettivamente nel 18 %, nel 20 % e nel 22 % comprensivo si intende dei decimi di guerra e dei centesimi addizionali; nessun aggravamento quindi per le piccole proprietà anzi un leggero sgravio per quelle della prima categoria.

Opportune facilitazioni sono stabilite dal decreto per alcuni casi speciali (corpi morali, opere pie, enti locali): e tanto poi a beneficio dei proprietari di terreni quanto dei fabbricati si determina che la commisurazione della sovrimposta comunale e provinciale continuerà ad essere eseguita in base alla imposta dovuta col calcolo delle aliquote vigenti nel 1916.

Circa la imposta di ricchezza mobile, abbandonandosi il sistema delle discriminazioni che oramai con tutte le variazioni introdotte è diventato inintelligibile per il contribuente, vi si sostituisce il metodo più semplice e più perspicuo delle aliquote reali, comprensive anche dei centesimi addizionali e del decimo di guerra: e si ha perciò la seguente graduatoria:

Redditi percentuali: di puro capitale 20 — Commerciali e industriali collettivi, o privati superiori a L. 3000, 16 — Professionali superiori a L. 3000, 14 — Commerciali e industriali fra L. 1500 e L. 3000, 11.50 — Professionali accertati direttamente tra L. 1500 e L. 3000 e per rivalsa, 10.50 — Commerciali ed industriali privati non superiori a L. 1500, 10 — Professionali non superiori a L. 1697, 9 — Stipendi e pensioni superiori a L. 3000, 8.65 — Stipendi e pensioni non superiori a L. 3000, 7.50.

Gli inasprimenti si riducono a cent. 45 per i redditi di categoria A-2 (per i quali è stabilita la non riversibilità sul debitore, quando il creditore sia un privato contribuente, e goda di un interesse non inferiore al 5 %), di cent. 62 e mezzo per i redditi misti di capitale e lavoro quando siano accertati a carico di enti collettivi (Società Commerciali) e quando, se accertati a carico di privati, siano superiori a L. 3000; di cent. 15 per i redditi di solo lavoro quando siano accertati per rivalsa e quando se accertati direttamente siano superiori a Lire 1167 e fino a Lire 3000; di centesimi 77 e mezzo per i redditi di solo lavoro accertati direttamente e superiori a L. 3000.

Infine il decreto introduce una nuova graduatoria nelle aliquote fissate per l'imposta sui proventi degli amministratori di Società per azioni, aliquote che non sono mai state prima d'ora inasprite.

Il decreto è preceduto da una relazione illustrativa ed esplicativa del Ministro delle finanze, la quale si chiude colle seguenti parole:

« Con queste proposte che in attesa di una organica e generale riforma, danno uniformità e semplificazione al regime delle imposte dirette, e senza apportare nessun carico ai meno abbienti, migliorano il rendimento tributario con non certo intollerabili aggravi a coloro che traggono o dal capitale o dal lavoro un reddito apprezzabile, l'erario si premunisce contro eventuali contrazioni delle entrate e se mantiene la elasticità più che mai necessaria in tempi come quelli che attraversiamo ».

Un Istituto italiano a Zurigo

ZURIGO, 8.

Sotto la presidenza del deputato italiano on. Arnaldo Agnelli si è radunato un gruppo di appartenenti all'elemento commerciale e intellettuale della colonia italiana e fu sottoscritto un primo ragguardevole fondo per la fondazione anche in Zurigo di un Istituto italiano, a somiglianza di quello che già funziona con simpatici risultati a Parigi. L'attività di detto Istituto si esplicherà principalmente con pubblicazioni periodiche, conferenze, esposizioni temporanee, ecc. ecc. In particolare si promuoverà la fondazione di una biblioteca popolare italiana e di un emporio librario e musicale.

Alcune iniziative di vario genere sono allo studio, intese tutte ad affermare l'italianità, il valore e l'importanza della nostra guerra in questo Centro, dove l'elemento tedesco compie opera insistente ed attivissima e dove si nutre fondata speranza di efficaci risultati anche per l'Italia.

Tra non molto l'Istituto verrà solennemente inaugurato e comincierà a funzionare.

Conferenza cattolica in Svizzera

ZURIGO, 8.

La *Reichspost* reca che le organizzazioni cattoliche della Stiria hanno convocato per il 17 corr. un congresso per stabilire l'adesione alla conferenza internazionale cattolica che si terrà in Svizzera.

Nell'invito pel Congresso la presidenza del partito si dice convinta che la pace può essere onorevole per l'Austria, se in precedenza si respingano le pretese italiane su Trieste e sul Trentino.

CRONACA DI ROMA

LUNEDI' 10. — S. Nicola.
Levata del Sole ore 5.45 — Tram. ore 6.22.
Levata della Luna ore 0.0 — Tram. ore 3.18.
Ave Maria ore 6.45.

Il convegno degli interventisti

Il fascio d'azione interventista e i rappresentanti dei partiti radicale, democratico costituzionale, riformista, nazionalista, repubblicano si sono riuniti a convegno stamane alla Sala Taglioni.

L'amministrazione comunale era rappresentata dagli assessori Benucci e Di Benedetto e dai consiglieri Trompeo e Giammarino.

Presiede il consigliere comunale Bruchi, il quale saluta i convenuti e dà la parola ad Attilio Susi, il quale svolge il tema: *Resistenza morale del paese.*

Propugna la necessità di una intensa propaganda fra le masse meno colte, constatando come in realtà il paese non versi affatto in tristi condizioni: le mercedi sono aumentate le donne del popolo lavorano e guadagnano, in alcune città le autorità hanno dovuto persino raccomandare alle donne di non fare troppo lusso di vestiti e i gioielli. Lamenta che i nostri morti non sono commemorati degnamente, che non si assistano sufficientemente le famiglie dei caduti, specie nel mezzogiorno, deplora l'inerzia degli uomini di governo preposti alla propaganda interna, i quali credono di assolvere il loro compito inviando di tanto in tanto qualche circolare ai prefetti o ai comitati.

Bisognava staccare gli operai dalle organizzazioni che fanno capo ai socialisti ufficiali e attirarli fra le organizzazioni interventiste; bisogna sorvegliare affinchè i sindaci facciano il loro dovere.

Susi conclude affermando la suprema necessità di combattere i sabotatori della guerra. E' applaudito.

Viene proposto ed approvato l'invio di un telegramma di omaggio al generale Cadorna.

Vercelloni vorrebbe che i sindaci presenti esponessero le condizioni dei loro comuni. Aggiunge che a Roma i nemici sono attivamente sorvegliati.

Debondi, presidente dell'Unione Nazionale per la propaganda, difende l'Unione dai rimproveri cortesi fatti da Susi all'organizzazione della propaganda e afferma che più volte ha avuto occasione di esortare le donne alle resistenza e a mantenere viva la fede nella vittoria.

L'assessore Di Benedetto proclama l'esempio di Roma, serena e fiduciosa e conclude con un alato saluto all'esercito.

* * *

Nella seduta pomeridiana, presiede Bruchi. Pavoni riferisce sugli approvvigionamenti e sui consumi. Accenna alla necessità della coordinazione di tutti i relativi servizi, dimostra che il problema in Italia non è di carestia, ma di distribuzione. Parlò poi lungamente l'on. Maury, esaminando le questioni dal punto di vista politico. Il sindaco di Supino avv. Pacifico sui provvedimenti per i piccoli comuni. Il dott. Mariano Sille sindaco di Campagnano, sullo stesso argomento; il sig. Paoloni contro le imprevidenze degli uomini preposti all'ordine pubblico e per l'urgenza di cambiar metodo. Parlano altri oratori, infine si vota il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno per la resistenza interna di Roma e provincia, approvando le conclusioni del Comitato promotore delibera di costituire nuclei di resistenza in tutti i Comuni della provincia: *a*) per diffondere con le supreme ragioni della nostra guerra, la convinzione della necessità di condurla con qualsiasi sacrificio a fine vittorioso; *b*) per promuovere la costituzione e il funzionamento di tutti gli opportuni organismi di disciplina economica e di assistenza civile; *c*) per provocare un miglior coordinamento ed una migliore organizzazione dei congegni statali in guisa che procedano più speditamente e con unicità di indirizzo nella distribuzione dei generi alimentari; *d*) per vigilare sull'opera nefasta dei nemici interni e sventare ogni subdola manovra e ogni atto direttamente o indirettamente contrari alla guerra, con risoluta energia tanto se provengano da perversità di incoscienti e di malvagi quanto se derivino da debolezza e complicità di funzionari e da uomini di Governo ».

La cinta daziaria allargata

La cinta daziaria di Roma viene da oggi allargata tra via delle Fornaci ed il ponte ferroviario sul Tevere adiacente al mattatoio. Ecco il testo del decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* con la firma del Ministro delle Finanze, on. Meda:

Art. 1. — La cinta daziaria del Comune di Roma, determinata dal citato articolo 27 delle istruzioni speciali 2 giugno 1912 e dai decreti ministeriali 14 marzo 1913 e 15 luglio 1913, è modificata nel modo seguente:

Raggiunta via delle Fornaci, volge verso sud, lungo il lato destro della via medesima sino ad incontrare la strada Aurelia Antica, che attraversa, rasenta quindi l'ingresso della Villa Doria Pamphili, sino all'imbocco della Via Vitellia, che segue sul lato destro, sino all'altezza del vicolo San Pancrazio. Traversata quindi la Via Vitellia, segue il lato sinistro di detto vicolo fino al punto di confine tra i numeri 595 e 320/1 della mappa censuaria num. 57; percorre quindi esternamente il confine della proprietà distinte con i numeri 320/1, 390, 320/2 di detta mappa e s'inoltra, nella medesima direzione, nella proprietà distinta con il numero 605 della stessa mappa 57, sino ad incontrare la cunetta murata che attraversa longitudinalmente tale proprietà.

Segue detta cunetta sino all'altezza del prossimo imbocco della Galleria del Gianicolo e da essa si stacca per raggiungere il piedritto orientale di tale imbocco. Percorre indi il lato sinistro della strada ferrata Viterbo-Roma, sino al viadotto della via di Monteverde; sale poscia all'estremo settentrionale di detto viadotto, da cui segue il recinto esterno della stazione nuova di Trastevere, sino a raggiungere il fianco settentrionale del viadotto meridionale, e quello meridionale del viadotto settentrionale; segue poi il recinto della vecchia stazione di Trastevere e successivamente il muro sinistro di sostegno del rilevato ferroviario sul Tevere adiacente al Mattatoio municipale.

Art. 2. — Sono soppressi gli attuali uffici daziari di Porta San Pancrazio con la dipendente sezione delle Mura gianicolensi; di via delle Fornaci, di Porta Portese con la dipendente sezione del Viale del Re.

Sono contemporaneamente istituiti tre nuovi uffici daziari di prima classe: sulla Via Aurelia Antica, sulla Via Portuense, allo scalo della stazione vecchia di Trastevere.

Sono parimenti istituite tre sezioni daziarie: l'una sulla Via Vitellia, all'incrocio col vicolo di San Pancrazio in dipendenza dell'ufficio daziario di Via Aurelia Antica; una seconda sulla Via di Monteverde all'incrocio con la strada ferrata Roma-Viterbo ed una terza, infine, alla stazione nuova di Trastevere, dipendenti queste due ultime dall'ufficio daziario di Via Portuense.

Il popolo di Roma ai mutilati

Già prima che le bandiere delle Associazioni più sollecite si trovino alle ore 17 a Piazza Venezia, una discreta folla si è agglomerata nei pressi del Palazzetto di Venezia. Infatti in Piazza San Marco 17 ha sede la Società dei mutilati, e di qui, sulle vetture, prenderanno le mosse i valorosi reduci che nella guerra per la patria lasciarono sul campo parti di sè stessi, per recarsi a Piazza di Siena ove sarà loro consegnata la bandiera della Società.

Arrivano prime le bandiere della Trento e Trieste, delle città irredente, dei reduci garibaldini; parecchie bandiere di Circoli della Sezione repubblicana romana.

I membri del Comitato si adoperano a disporre ai loro posti gli arrivanti perchè il corteo proceda in ordine.

Arrivano le rappresentanze con le bandiere di alcuni Comuni della provincia, poi le Associazioni liberali costituzionali, il Partito socialista riformista, i gruppi anarchici e sindacalisti interventisti, alcune fanfare di ricreatori. Giungono il Fascio garibaldino, il Partito Nazionalista, il Circolo socialista autonomo, il Partito Radicale, il Partito Democratico Costituzionale.

Ormai la piazza è gremita; ed il corteo si mette in moto preceduto dalle vetture che contengono i mutilati e che la folla applaude calorosamente al loro passaggio.

Lungo il percorso, da molte finestre sul Corso si gettano fiori ai mutilati e la folla applaude e canta in coro gli inni patriottici suonati dalle fanfare.

Fra le personalità presenti sono i più noti interventisti, Costanzo Premuti, Pavoni, Susi, Vercelloni, Franzetti, Paolinelli, Mayer e molti altri.

Il corteo si è così avviato a Villa Borghese.

Ucciso mentre dormiva in aperta campagna

Abbiamo da Segni:

Mentre dormiva tranquillamente all'aria aperta nella propria vigna, in contrada Prati Giove — in quel di Sivignano — venne ieri proditoriamente colpito con una bastonata sulla fronte il contadino Mancicchi Francesco di Domenico, da Gavignano.

Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, il disgraziato cessava di vivere.

Si ignorano fino ad ora chi sieno gli autori del barbaro delitto, malgrado circolino varie e vaghe voci. Il vice pretore avv. Santopadre Vincenzo, ed il cancelliere signor Goffredo Marsili hanno acceduto sul posto per le constatazioni di legge ed indagini del caso, mentre i dottori Silos Scalò, medico condotto a Segni, e Longo Antonio di Gavignano, hanno proceduto alla autopsia del cadavere.

L'istruttoria procede alacremente e si assicura che presto verrà fatta la luce sul truce assassinio.

Figli e mogli di richiamati ritornano dai bagni.

Hanno fatto ritorno in Roma le mogli ed i figli dei richiamati che la fondazione Nenci a quaranta famiglie per volta, a turno, ha tenuto per ben due mesi a Nettuno per la cura marina. I bimbi e le madri apparivano in ottima salute e ci furono dimostrati così di rachitiche completamente vinti e malattie incipienti superate mercè le assidue cure del sanitario dott. Bartoli e della direttrice signora Barelli.

La buona Presidente Donna Maria Nenci della Rossa che accompagnava i suoi ricoverati, ora raggiante. A lei, ed al cav. uff. Cesare Nenci vada il plauso dei buoni per la loro opera patriottica e forte.

Per la cerealicoltura

Il Municipio di Roma rivolge di nuovo caldo appello a tutti i proprietari, enfiteuti ed affittuari di fondi rustici, nonchè a chiunque eserciti, a qualsiasi titolo, una Azienda agraria, per invitarli a dare prova di patriottismo, con l'estendere nella maggiore misura possibile la coltura granaria. In tal modo, oltre a servire i vitali interessi della Patria, sarà evitata a loro carico la applicazione di mezzi coercitivi.

L'Amministrazione Comunale confida che tutti gli agricoltori, in nobilissima gara, secondaranno e coadiuveranno le autorità pubbliche, per superare le inevitabili difficoltà negli approvvigionamenti, in modo che la resistenza interna accompagni gli sforzi vittoriosi del nostro eroico esercito.

Il settembre a Fiuggi

Il *Palazzo della Fonte* offre la più deliziosa villeggiatura; al *Grand Hôtel* si praticano prezzi famigliari.

Gerente-concessionario dei due Alberghi è il Signor Adelmo Della Casa.

Musica in Piazza Colonna

Ecco il programma musicale che la banda presidiaria dell'81 fanteria eseguirà in Piazza Colonna stasera dalle ore 20.30 alle 22.

1. *Bonelli* - Marcia. — 2. *Rossini* - Guglielmo Tell - Sinfonia. — 3. *Verdi* - Rigoletto - Potpourri. — 4. *Giordano* - Andrea Chenier - Fantasia. — 5. *Pisapia* - Inno.

Le corse a Milano

MILANO, 9 — Eccovi i risultati della terza giornata di corse al galoppo.

PREMIO ALSERIO (Handicap ascend.; lire 3600, m. 1500): 1. *Guli*, Kg. 57 e mezzo, Pandolfi (Davis); 2. *Please*, Kg. 50, Mr. Kiki; 3. *Masaccio*, Kg. 59 e mezzo, Lorenzini. — N. P. *Lico* Kg. 51 e mezzo, *Oyré* Kg. 46 e *Bergerie* Kg. 45 Mezza lunghezza; una lunghezza e mezza. Totalizzatore lire 28.50, 14, 16.50.

PREMIO MONTORFANO (lire 3200, metri 1000): 1. *Iyma*, Kg. 46, Massicci (Patrick); 2. *Ilia*, Kg. 55, Fiamingo; 3. *Giano*, Kg. 52, Lorenzini. N. P. *Aquila* Kg. 56, *Mainze* Kg. 54 e *Rodia* Kg. 52. — Tre quarti di lunghezza, una lunghezza. Totalizzatore lire 30, 15, 11.50.

PREMIO VARANO (Handicap asc., lire 3200, metri 2000): 1. *Coella*, Kg. 54, Casci (Reid); 2. *Filippino Lippi*, Kg. 54 e mezzo, Bolgè; 3. *Sally*, Kg. 46 e mezzo, Contri — N. P. *Mazeppa* Kg. 55 e mezzo, *Celfida* Kg. 58, *Bolivar* Kg. 46 e *Dardo* Kg. 45. Una lunghezza; mezza lunghezza. Totalizzatore lire 23, 7, 7, 7.50.

PREMIO GIUSSANO (Vendere. Lire 3200; metri 1000): 1. *Cefisodoto* (6000), Kg. 52, Casci (Reid); 2. *Walkiria* (8000), Kg. 52, Razza di Besnate; 3. *Aladin IV* (10,000), Kg. 55, Turner. — N. P. *Lampiro* (6000) Kg. 52, *Nivolette* (8000) Kg. 52, *Astella* (8000) Kg. 52 e *Dovara* (4000) Kg. 47.

Una testa; corta testa. Totalizzatore lire 23.50, 6, 6, 5.50.

PREMIO EUPILI (lire 7000, metri 1000): 1. *Ardea*, Kg. 62, Razza di Besnate (Kennedy); 2. *Furetto*, Kg. 52, Montefeltro; 3. *Paroné*, Kg. 54, Razza di Besnate. — N. P. *Sublegras* Kg. 56 e *Teniers* Kg. 54. Una lunghezza; mezza lunghezza. Totalizzatore lire 16, 7.50, 7.

PREMIO VALTELLINA (Vendere, Lire 4000; metri 1400): 1. *La Certio* (8000) Kg. 51, Ruggiero (Patrick); 2. *Alarico* (10,000) Kg. 59 e mezzo, Sir Pitty; 3. *Romney* (8000) Kg. 60 e mezzo, Casci. — N. P. *Tamarindo* (6000) Kg. 58 e mezzo e *Bon Ami* (4000) Kg. 52 e mezzo. Una lunghezza e mezza; quattro lunghezze. Totalizzatore lire 12.50, 9, 26.

PREMIO BENACO (Siepi. Lire 3000, metri 2600): 1. *Palsiolague*, Kg. 65, Watckins (Reid); 2. *Poligala*, Kg. 65, Coccia; 3. *Alagna*, Kg. 65, Massicci. N. P. *Sampigny* Kg. 68 e *Torman* Kg. 60. Sei lunghezze; cinque lunghezze. Totalizzatore lire 17.50, [illegible].

I Teatri

LE NOVITA' ALL'« ARGENTINA »

"La bilancia" di Martoglio e Pirandello

Nino Martoglio e Luigi Pirandello si sono uniti in fraterna collaborazione: e da questa teatiesa collaborazione di due temperamenti artistici così dissimili, è venuto fuori intanto il dramma rappresentato iersera per la prima volta sulle scene dell'*Argentina* dalla compagnia di Giovanni Grasso (junior): *La bilancia*.

La bilancia non è un'opera di grande audacia, come a taluno forse iersera sembrava: ma il dramma s'impernia fuori di dubbio sopra una situazione abbastanza originale. Orazio Pardu scopre un giorno che sua moglie Ninfa lo tradisce col suo compare Saru Mazza. Potrebbe uccidere i colpevoli; invece, finge di nulla aver visto; egli vuol rendere a Saru la pariglia. E l'indomani sera, sapendo che il compare si trova nella sua casa ed occupa il suo letto, poichè egli, ancora come un Gianciotto di vetusta memoria, ha simulato la partenza, si reca all'abitazione di Saru e senza lunghi preamboli rileva alla moglie di lui, Anna, la verità e la sua ferma decisione di applicare la pena del taglione all'amico sleale. Questi gli ha preso la moglie: ed egli prenderà la moglie di lui. Così la bilancia resterà in equilibrio. Anna insorge indignata, cerca di ribellarsi alla brutale violenza, ma poichè ama Saru sopra ogni cosa al mondo, deve finir con l'accettare l'atroce patto, chè altrimenti compare Pardu è risoluto a trarre una diversa vendetta, uccidendo Saru nel talamo oltraggiato. L'indomani mattina Saru rientra nella sua casa e vi trova il compare.

Orazio Pardu cinicamente gli espone la sua teoria. Ma Saru insorge: non un'eguale viltà hanno commesso. Le due donne non si rassomigliano: sua moglie Anna è una creatura di fede e di bontà, che l'uomo ha oltraggiato con violenza feroce; mentre l'altra, Ninfa, è una femmina che lo ha circuito e avvinto nei suoi vincoli di vizio. La bilancia ha avuto due pesi diversi: e Saru ucciderà il vile.

Come appare anche da questi sommari cenni, il dramma è tracciato con segni crudi e sommari. Gli autori non si sono dati troppa cura nel porre in rilievo i caratteri essenziali dei quattro personaggi: hanno trovato una situazione ed hanno mirato a risolverla, tralasciando tutti gli elementi complementari e descrittivi. La psicologia di Saru, di Anna, di Ninfa e di Orazio Pardu rimane nell'ombra: lo spettatore non ne ha la rivelazione e non ha il tempo d'indagarla. Si direbbe quasi che gli autori abbiano preso a modello, per l'opera loro, la maniera di Bernstein. Negare quindi a *La bilancia* virtù sceniche sarebbe ingiusto. Il dramma ha il merito d'interessare, ha situazioni ardite e bene impostate: quello però che assolutamente gli manca è un'altra caratteristica: quella dell'ambiente. Un dramma come questo possiamo ancora immaginarlo a Parigi, a Roma, a Nuova York, magari nel trecento fiorentino: ma oggi in Sicilia, francamente no.

De *La bilancia*, che fu applaudita con calore ad ogni atto, senza contrasto alcuno, la Compagnia siciliana diede iersera un'interpretazione ammirabile. Il Viscuso fu un Orazio Pardu vigoroso e di una sobrietà superiore ad ogni elogio. Le due Balestrieri, nelle due antitetiche rappresentazioni di Anna e di Ninfa, portarono al dramma un contributo personale di prim'ordine, e Giovanni Grasso diede novella prova del suo ingegno e della sua valentia drammatica.

Stasera *La bilancia* si replica.

m. c.

Pasquariello al Margherita

canterà questa sera le più belle composizioni della Piedigrotta 1917. Procede grande spettacolo di varietà con *Jenni e Joe, Bomba Malet, Etta Cielo* ecc.

Sala Umberto I
ore 5.30 - 7.30 - 9.30

Oggi tre spettacoli eccezionali con *Donnarumma* nelle canzoni di Piedigrotta, con l'*addio di Passio* e ricco *Varietà*.

SPETTACOLI del 9 settembre

ADRIANO — Compagnia « La Comicissima » — Ore 16 e 21,15: *La maschera e il volto.*

ARGENTINA — Compagnia Grasso (*junior*) — Ore 16: *San Giovanni decollato* — Or 21,15: *La bilancia.*

TEATRO COSTANZI
Compagnia d'operetta LA MODERNISSIMA

DOMENICA, 9, ore 16,15: LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN
Ore 21,15: PETIT-BLEU

TEATRO MANZONI
Direzione Billaud
Comp. It. del Teatro Dramm. (C. I. T. D.)

DOMENICA, 9, ore 16: TAMAR
Ore 21.15: SCAMPOLO

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operette MAURO

DOMENICA, 9, ore 16.15 e 21.15: LA DUCHESSA DEL BAL TABARRIN

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 16: *Cavalleria rusticana e Pagliacci* — Ore 21,15: *La Traviata.*

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica A. SAINATI

DOMENICA, 9, ore 16: LA NEMICA
Ore 21.15: IL RITORNO — IL BAVAGLIO — CONDOGLIANZE

VARIETA': MARGHERITA - Spettacolo di prim'ordine, ogni giorno, dalle 17.30.
UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16,30. Serale ore 21.15.
CINEMATOGRAFI: OLIMPIA - Scelto spettacolo ogni giorno.

Accademia Cinematografica

(*Via Tritone, 183 - Telefono 10714*)

Questa Scuola di primissimo ordine, che ha dato largo contributo alle Case Editrici di *films* dei suoi allievi, prepara gli aspiranti con metodo pratico. Dopo poche lezioni preparatorie l'alunno posa davanti alla macchina cinematografica, poi la pellicola viene proiettata, nella sala dell'Accademia stessa, per correggere tutti i difetti. Il risultato per chi ha attitudini è garantito. Lezioni private o collettive. Orario per le iscrizioni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

N. B. — La Scuola non accetta minorenni se non presentati dai propri genitori e parenti.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

La Direzione delle Costruzioni della SOCIETA' ANONIMA PER FERROVIE VICINALI, costernata partecipa la morte del suo

ING. FILIPPO CARAMICI

avvenuta ieri 8, alle ore 16.

Il trasporto della salma avrà luogo domani alle ore 8.15, partendo dall'abitazione dell'estinto in Piazza Fiammetta, 14.

Avvisi economici